il parco c'é

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno III - n°5, quinto bimestre 1997 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (http://www.comunic.it//parks.html)

5/97

Buona la prima, anche se...

C'era attesa per l'esito della **prima conferenza nazionale delle aree protette** tenutasi a Roma dal 25 al 28 Settembre per iniziativa del Ministero dell'Ambiente. Richiesta da tempo da più parti ora che finalmente era stata convocata si temeva infatti che, un po' per la preparazione e un po' per la impostazione, potesse risultare deludente. Non è stato così. Alla presenza del capo dello Stato, del Presidente del consiglio ministri e dei ministri Ronchi e Pinto, delle regioni degli enti locali, dell'associazionismo si sono incontrati e confrontati per la prima volta in un appuntamento nazionale con i rappresentanti dei parchi italiani. Di tutti i parchi, blasonati e non, grandi e piccoli, vecchi e nuovi. Non era mai accaduto. Bastava un colpo d'occhio sulla sala dell'auditorium di S. Cecilia dove la conferenza si è aperta ma anche nelle sale dove hanno poi lavorato le commissioni per percepire la differenza, le novità rispetto a precedenti, lontani e importanti convegni che pure hanno rappresentato dei momenti di altissimo significato per il mondo dei parchi. Allora, si pensi ai giustamente famosi convegni di Camerino erano i rappresentanti più sensibili a rivendicare un intervento dello stato e delle istituzioni perché anche il nostro paese si mettesse al passo con le nazioni più avanzate. Oggi, e alla conferenza questo lo si percepiva fisicamente anche prima ancora che dagli interventi, c'è una nuova leva di amministratori di parchi, comuni, province, regioni che ha preso in mano, gestisce e programma la politica delle aree protette che ha già raggiunto importanti risultati grazie proprio all'ingresso sulla scena di questi nuovi protagonisti.

Renzo Moschini (segue a pag. 8)

Parco produce... progetti

Immediatamente dopo la prima, fortunata edizione di "Parco produce" mi capitò di scrivere su "I quaderni della Mediateca" delle Marche un resoconto del dibattito sui giornali dei parchi e sull'informazione sui parchi, e il mio pezzo fu intitolato giustamente, "Il parco produce domande...", in quanto nel mio articolo sottolineavo che nei dibattiti le domande si erano affastellate, ma le risposte (di chi doveva darle, avendone i titoli, le competenze e le responsabilità istituzionali) erano per lo più mancate.
Oggi siamo alla seconda edizione di "parco produce". La situazione complessiva, manco a dirlo, è profondamente cambiata. Si è svolta la prima, desideratissima Conferenza Nazionale delle Aree Naturali Protette (della quale si occupa Renzo Moschini), che ha messo in pentola il massimo di domande possibili. È caduto il Governo, rendendo difficile qualunque risposta, compresa quella elaborata da Bassanini, e che sembrava cosa acquisita, ma poi è risorto, e la Bassanini si potrebbe attuare, volendo. Il "popolo dei parchi" è cresciuto in quantità e in qualità, ma anche i temi di dibattito si sono moltiplicati e complicati. Al convegno internazionale di Gargnano, abbiamo capito quanta strada c'è ancora da fare per essere europei (federali, o almeno regionali...).
Ci presentiamo, quindi all'appuntamento della seconda edizione di "Parco Produce" con qualche ruga e qualche capello bianco in più, a denti stretti, cercando di rimediare al pessimismo dell'intelligenza, con il solito ottimismo della volontà.
Il quale ottimismo ci fa tornare di nuovo sull'idea di mettere meglio a frutto il patrimonio di giornalini che i parchi producono, in una complessiva politica di informazione e di comunicazione che potrebbe essere ulteriormente valorizzata. Su questo punto il parco del Conero cercherà nel corso di "Parco produce" di ottenere dal Coordinamento Nazionale Parchi ed Aree Protette e dalla Regione Marche un mandato pieno, al fine di realizzare a breve un appuntamento nazionale che sia la prosecuzione dei molti incontri che ci sono stati in Italia. È **un primo progetto** che ci pare giusto offrire all'insieme dei parchi italiani, in questa fase di difficile costruzione del loro sistema nazionale, e dei diversi sistemi regionali.
Un **secondo progetto** del quale intendiamo verificare lo spessore e la praticabilità nel corso della manifestazione anconitana è quello che nei mesi scorsi avevamo chiamato **"progetto Pa.C.E."**, con un acronimo che voleva significare "parchi costieri d'Europa". Volevamo (e vogliamo ancora) segnalare che i parchi che si affacciano sul mare hanno problemi specifici assai complessi e delicati, che vanno visti collegialmente e che potrebbero e dovrebbero diventare un unico progetto speciale nazionale, soprattutto se riuscissero - quei problemi e quei parchi - a collegarsi con le aree protette marine e con le loro problematiche. Nel corso della Conferenza Nazionale svoltasi al museo del Risorgimento al Vittoriano più di un'intervento ha posto la necessità di un percorso progettuale di questa natura, e molti colloqui privati si sono intrecciati per illustrare l'urgenza di un rapporto tra i parchi costieri e quelli marini.
Sarà possibile dare una risposta positiva a questi bisogni fin dalle giornate di "Parco produce"? Vedremo. Se sono... margherite di mare (Parazoantus axinellae), fioriranno! Se invece, fossero lumache maculate (Peltodoris atromaculata) o lepri di mare (Aplysia punctata) ci metteranno il loro tempo, e ne parleremo quando il processo sarà più maturo. Come è noto dal tempo dei latini, infatti, "ad impossibilia, nemo tenetur", nessuno è tenuto a compiere azioni impossibili.

Filippo Ottonieri

stratotipo di Massignano
in memoria dei caduti sul lavoro

Voce Adriatica 21.10.1954
ORRIBILE SCIAGURA IN UNA CAVA DI MASSIGNANO
Tre operai travolti e sepolti sotto trentamila tonnellate di pietra

pag. 2

Istituzioni
dialogano per attuare la riforma

UOMINI E PARCHI OGGI
Le Aree Protette e La Riforma Istituzionale Italiana
CONVEGNO INTERNAZIONALE
16-17 OTTOBRE 1997
Università degli Studi di Milano - Palazzo Feltrinelli - Gargnano (BS)
Valerio Giacomini

pag. 3

aree protette marchigiane
- *Rossa e Frasassi*
- *San Bartolo*

pag. 4

parco produce 2
gli appuntamenti

PARCO Produce
Fiera di Ancona 13-16 Novembre 1997

pag. 6

per i giovani
l'attività ed i programmi del C.E.A.

Centro Educazione Ambientale

pag. 7

Dopo il terremoto

Ancona e l'intera area del Conero, che a suo tempo hanno conosciuto un evento sismico molto pesante, e che hanno saputo uscire da quell'esperienza con una ricostruzione per molti aspetti esemplare, vivono oggi la solidarietà con le popolazioni della montagna marchigiana ed umbra colpite dal terremoto con particolare e solidale tensione. Non ci si abbandona a chiacchiere, ma si cerca di operare affinché quello che a suo tempo dovemmo imparare per inventarci prime risposte, seconde risposte, e poi un modo per ricostruire che non ripetesse gli errori del Belice o del Vajont, sia oggi messo al servizio di chi è stato colpito da analoga tragedia, a due passi dalle nostre case ricostruite.

Per quanto ci riguarda più direttamente, in quanto parco, siamo in contatto con i parchi marchigiani interessati dall'evento sismico per verificare loro eventuali specifiche esigenze alle quali, nel nostro piccolo, potessimo fare fronte.

Più in generale ci auguriamo che da questa ennesima testimonianza della assoluta necessità di non ignorare nessuna sollecitazione che vada in direzione di un rapporto tra uomo e natura sempre più rispettoso delle esigenze di entrambi (e quindi dell'indispensabilità di edifici antisismici in aree sismiche) si consolidi definitivamente la nuova cultura del riuso delle abitazioni, e prenda forma e sostanza una ricostruzione rispettosa al massimo grado dei valori che la società contemporanea (verde, rossa, azzurra, o nera che sia) intende tutelare nella loro complessità e nella loro indivisibilità. Inoltre non sarebbe né perso né sprecato quel tempo che i pubblici amministratori (specie se regionali, e - in cuor loro - regionalisti) riuscissero a dedicare alle questioni della **nuova identità di area vasta** che di norma nasce in occasione di grandi avvenimenti e di grandi azioni collettive finalizzate al raggiungimento di importanti scopi comuni. Quello che probabilmente è vero per il lavoro di costruzione del parco, soprattutto sul versante dello sviluppo economico e sociale (e che abbiamo studiato in un convegno internazionale a Gargnano, a metà ottobre), a maggior ragione potrebbe essere vero per l'opera di ricostruzione delle Marche e dell'Umbria dopo il terremoto, qualora si riesca ad inserirla in una visione **non assistenzialistica**, e saldamente ancorata alle proposte di nuovo sviluppo economico e sociale, ai nuovi progetti obiettivo, ed alla crescita di questo pezzo d'Italia in uno spirito di **complementarietà** e di **progresso sostenibile.**

L'identità non nasce per decreto, né può essere conseguenza di convegni e di libri. Essa nasce da avvenimenti memorabili, capaci di impressionare per secoli la memoria popolare. Che il dopo terremoto sia uno di questi avvenimenti memorabili, mi pare cosa dimostrabile. Il resto molto probabilmente dipende da alcuni di noi, e dalla loro capacità di non farsi affogare dalle ragioni del quotidiano, riuscendo - al contrario - a collegare le mille pratiche urgenti con quel disegno di nuova identità che potrebbe portarci molto avanti. Perché, come si diceva qualche anno fa, non è saggio occuparsi solo del dito che indica la luna...

m.g.

I nuovi organismi dirigenti

I Comuni di Ancona e Camerano, interessati da recenti elezioni amministrative, hanno nominato i propri rappresentanti per il Parco. Ecco di seguito i membri del Consiglio direttivo e i componenti della Giunta esecutiva che si sono messi subito al lavoro

Consiglio Direttivo:
Comune di Ancona
Giancarlo Gastaldi, Roberto Giampieri, Andrea Nespoli, Franco Perilli, Mario Perucci.

Comune di Sirolo
Marzia Battistoni, Diego Dubini, Luigi Leonarduzzi, Erio Pasqualini, Roberto Ruggeri.

Comune di Numana
Luca Amico, Luciano Fioranelli, Fabio Franceschini, Mario Paolucci, Corrado Palombarani.

Comune di Camerano
Patrizia Buda, Diego Mancinelli, Guido Piastrellini.

Provincia di Ancona
Ambretta Benvenuti, Francesco Burattini, Mariano Guzzini.

Giunta esecutiva:
Mariano Guzzini, Roberto Giampieri, Diego Mancinelli, Luigi Leonarduzzi, Corrado Palombarani, Franco Perilli.

"Alla scoperta del mio ambiente"

Dare ai giovani gli strumenti per interpretare la complessità delle relazioni che legano i loro comportamenti con il loro stato di benessere è, senza dubbio, una delle sfide più motivanti che possano essere proposte.

Prova ne è la recente pubblicazione del testo: *Alla scoperta del mio ambiente: Parco del Conero e dintorni,* a cura della sottoscritta con la collaborazione degli alunni delle classi IV e V della scuola elementare di Marcelli di Numana.

Il volume è articolato in due parti: la prima esplica la metodologia didattica del progetto educativo realizzato nell'ambito delle iniziative ministeriali per l'educazione alla salute, la seconda parte è prettamente socio-epidemiologica culturale. La conoscenza e la salvaguardia del proprio ambiente sono i fili conduttori di tutta l'opera. Mi auguro che questa piccola impronta venga seguita non solo dagli operatori scolastici responsabili di formare gli uomini del domani ma da tutti, in modo da ridurre i casi di adempimento, spesso solo formali dell'obbligo scolastico e sostenere e favorire un sano ed equilibrato sviluppo sociale. Necessita, pervenire ad una proficua collaborazione anche e soprattutto con gli enti preposti alla gestione ed alla salvaguardia del territorio e le amministrazioni locali, affinché possano essere individuati e condivisi gli obiettivi trasversali, formativi e cognitivi delle nuove generazioni; realizzare un campo specifico di comuni proposte di percorsi didattici ed ambientali che favorisce la presa di coscienza della complessità del sistema, sia delle azioni che delle relazioni sussistenti tra qualità dell'ambiente e salute. È idonea, quindi, una progettazione partecipata che interpelli anche i bambini in quanto è doveroso dimostrarsi sensibili nel cogliere l'essenza delle loro capacità ideologiche che spesso sono indicatori di risoluzioni pratiche non inficiate da strumentalismi politici o sociali. La scuola deve mantenere un rapporto significativo con l'ambiente e con il territorio, dove opera come "agente di sviluppo" locale, fuori dall'essere solo un fatto di facciata, in modo che sia sempre riprova di un impegno costante anche nella salvaguardia delle bellezze naturali e paesaggistiche.

Rosa Maria Borrelli

Per i caduti della cava di Massignano

La Giunta esecutiva del Parco, nella seduta del 2 settembre, ha deciso all'unanimità di collocare un pannello commemorativo per ricordare una tragedia accaduta nel 1954 nella cava di Massignano, oggi attrezzata scientificamente per far "leggere" ai cittadini l'evoluzione della terra e che è conosciuta dagli studiosi come lo "stratotipo di Massignano". Il 20 ottobre 1954, nelle prime ore del mattino, una frana investì ed uccise tre cavatori: Emilio Baleani di 34 anni, Egidio Latini di 31 e Eugenio Polenta di 47 anni. Un fatto doloroso che rimasto vivo nell'immaginario collettivo dei sirolesi, uno dei tanti incidenti che ha funestato il lavoro nelle cave del Monte Conero. Una decisione, quella dell'Esecutivo del Parco, apprezzata dai familiari dei caduti ed, al tempo stesso, utile per tramandare alle nuove generazioni la memoria di quanti sono caduti sul lavoro in questa splendida area che oggi viene prescelta per ritemprare il corpo e l'anima.

Voce Adriatica
21.10.1954

ORRIBILE SCIAGURA IN UNA CAVA DI MASSIGNANO

Tre operai travolti e sepolti sotto trentamila tonnellate di pietra

Un quarto operaio, raggiunto dal movimento franoso, è rimasto ferito, mentre altri sono riusciti a porsi miracolosamente in salvo - Soltanto una delle tre salme è stata sinora portata alla luce - Aperta una inchiesta cui partecipa il Distretto Minerario di Bologna

Cerca la natura troverai il Conero

Chi ha seguito le discussioni che negli anni scorsi si susseguirono attorno alla questione dei contributi per il funzionamento del nostro parco, all'epoca del blocco dei finanziamenti per l'ordinaria amministrazione e per le spese di gestione da parte della Regione, ricorderà che da parte di alcuni interlocutori si metteva l'accento sulla utilità di interventi *esterni*, e sulla opportunità dell'uso di sponsor privati, accanto a fondi ministeriali, europei e regionali.

Non era compito di chi ci dava consigli a mezzo stampa di procurarci le *entrature* che sarebbero servite a dare sostanza a quelle teorie, ma ovviamente, nostro. E noi operammo, senza grancasse propagandistiche, riuscendo ad ottenere fondi istituzionali dal ministero e dalla regione (invece l'Unione Europea respinse il nostro progetto, che stiamo riprendendo opportunamente modificato...), mentre sul fronte degli sponsor privati ottenemmo risultati con aziende leader quali la Guzzini Illuminazione, che ci accompagnò nelle iniziative del "parco delle stelle" e contro l'inquinamento luminoso; e quali la Sidis, con la quale finimmo negli spot televisivi, radiofonici e su tutti i supermercati del gruppo qualificati come uno dei parchi più importanti d'Italia. Ma la cosa non finì li. E oggi siamo fieri di poter aggiungere al libro d'oro delle sponsorizzazioni che ci siamo conquistate sul libero mercato quella che la *Kinder cereali* del Gruppo Ferrero, sta realizzando in queste settimane. Si tratta della campagna nazionale *Cerca la natura* abbinata alla vendita delle "5 merende al cioccolato ricche di natura". Acquistando la confezione da cinque merendine *Kinder cereali* si trova una delle dodici schede di parchi naturali italiani da collezionare. La scheda, che riproduciamo, non è una banale *figurina*, ma consiste in una cartina essenziale ma completa del singolo parco, accompagnata, sul verso, dal logo del parco, da una foto e da tutte quelle informazioni che posso aiutare ad identificare l'area naturale protetta, favorendone la conoscenza, ed incoraggiando a visitarla. L'intera operazione è assolutamente a costo zero per il parco, ma equivale ad una costosissima campagna di promozione. Va anche sottolineato con comprensibile orgoglio il fatto che il parco del Conero è, sui sette parchi nazionali prescelti (Lo Stelvio, le Dolomiti Bellunesi; il Gran Paradiso; le Foreste Casentinesi; la Maiella; il Circeo; il Pollino) e sui cinque parchi regionali (la Mandria; il Gigante; il Conero; la Maremma; e l'Etna) il solo parco marchigiano della partita. Insomma: non possiamo il nostro tempo a lamentarci o - come pure ci tocca fare - a discutere con gli uffici dell'assessorato all'Ambiente sui tagli al bilancio e sui criteri di riparto dei prossimi piani finanziari. Nel nostro piccolo, grazie alle capacità dei collaboratori, ed al *nome* che nazionalmente ci siamo fatti, qualcosa di buono (e di gratuito) ogni tanto riusciamo a portarlo a casa.

Lo scriviamo, pur essendo di natura modesti e riservati, affinché chi è amico del parco lo sia con ulteriori argomenti, ma anche per fornire qualche dato a chi amico non è, e magari ha promosso a Sirolo un certo referendum, ed a coloro che continuano ad usare i risultati di quel referendum come arma impropria contro chi sta gestendo il parco, affinché riflettano, magari sgranocchiando una merendina ai quattro cereali…

P.P.S.

La "parabola" del Riccio e del Leccio

Sempre per la serie "se la Regione ci toglie quasi la metà dei finanziamenti per le attività di gestione, oltre a protestare, sarà bene anche aguzzare l'ingegno" andiamo ad illustrare un'altra iniziativa a costo zero che siamo riusciti a mettere in campo, e che si aggiunge a "Cerca la natura" della Ferrero che propaganda gratis il Conero nei negozi e nelle famiglie di tutta Italia, qualificando il nostro parco come uno dei dodici più interessanti ed importanti del Paese, il che non è poco. Quest'altra iniziativa è un quaderno, destinato alla scuola elementare, composto di testo, di schede da riempire e da spazi disegnati da colorare. Attraverso questo canale - finanziato dalla Cooperativa *La Macchia* , che da anni collabora con noi nei lavori di riforestazione e di manutenzione del parco - il parco del Conero intende raggiungere almeno due obiettivi, come afferma il presidente Mariano Guzzini, nella sua "presentazione", dove definisce il lavoro la... *"parabola" del Riccio e del Leccio,* in quanto potrebbe servire a riconoscere gli amici del parco, distinguendoli dai nemici. "Un primo scopo che vorremmo ottenere" - scrive inoltre Guzzini - "è un nuovo modo di vivere il monte Conero, con una capacità maggiore di chi lo frequenta, di comprenderne gli opportuni mutamenti e le necessarie modifiche, senza che questi avvenimenti debbano sempre essere vissuti di primo acchito come "scempi" o "aggressioni alla natura", o insanabili ferite. Anche perché è a tutti noto che il gridare troppo spesso "al lupo, al lupo", in genere giova soltanto al lupo, per il quale, del resto, proviamo tutti simpatia e rispetto, ma il discorso è ovviamente un altro, e spero si sia colto. L'altro scopo della presente pubblicazione è chiarire i comportamenti che è indispensabile tenere affinché il Conero si conservi così come è, come ci è stato consegnato da chi ci ha preceduto, e come intendiamo mantenerlo per le generazioni che seguiranno. Sono regole semplici, ma necessarie. E chi è amico del Conero ha il dovere di aiutarci a farle rispettare, anche pagando il prezzo di apparire saccente, seccante, o "pierino" nei confronti di amici, conoscenti o sconosciuti che - nei fatti - si mostrassero nemici del Conero". Il lavoro (ideato da Stefano Cavalli, e che si avvale dell'intelligenza grafica della *Homosapiens* di Ussita, sta ancora viaggiando sui viottoli telematici dei compositori e della tipografia, ma dovrebbe essere disponibile a partire dalla manifestazione *Parco Produce* del prossimo novembre.

Pippo dei Passeri Solitari

La voglia e la necessità di essere sistema

I Parchi delle Marche potrebbero essere una rete ecologica regionale, sottosistema della rete ecologica, europea, dialogando con le autorità da cui dipendono i programmi di spesa dei singoli parchi al fine di formare un tessuto connettivo di spazi e corridoi naturali atto a ridurre i rischi di isolamento, a salvaguardare la diversità biologica, e a favorire il riequilibrio ecologico e la fruizione integrate delle risorse paesistiche ed ambientali. Non sono solo mie aspirazioni. Ho infatti ricopiato una parte del documento conclusivo del convegno "Parchi naturali e territorio in Europa - svoltosi a Torino nell'aprile del 1996 - che faccio mie.

Come ci ha ricordato da ultima Mercedes Bresso, nel suo prezioso libretto dedicato all'"Economia ecologica", nei prossimi anni dovremo saper lavorare tutti avendo bene presente la "questione della complessità", vale a dire il fatto che in ecologia tutto è connesso a tutto; ed ogni semplificazione è pericolosa. Quindi è particolarmente stupido immaginare i parchi (nel nostro caso, quelli marchigiani) come tante isolette disegnate sulla carta geografica, affidate alle dinamiche dei micro conflitti di interesse locali, e destinate a sgomitare con una infinità di altri micro poteri amministrativi, ambientali o turistici, per affermare la propria identità. Chiamare poi tutto questo "sistema" in assenza di una politica che li unisce davvero in una rete e li avvii ad essere un "distretto" oppure qualche altra diavoleria sarebbe una perfidia burocratica degna di miglior causa. Ecco perché allo stato attuale del processo in atto ritengo sia giusto elencare i parchi e le riserve, esprimendo la speranza che si superi il dualismo molto pericoloso, tra quello che è ministeriale e quello che è assessori-regionale; ed esprimendo contemporaneamente la volontà di operare affinché questi enti che stanno muovendo i loro primi passi, e che presentano la loro merce al mercato sulle proprie fragili bancarelle siano al più presto parti coscienti di un sistema consapevolmente governato da chi ha il compito di governarlo. In uno stato regionalista e federalista: le nuove Regioni, con un ruolo attenuato del governo nazionale ed un recupero di attenzione da parte dell'Unione europea. È immaginaria questa idea? Forse. Ma nelle Marche si terrà la seconda edizione di "ParcoProduce", mentre in Piemonte si è svolta la festa dei parchi, alla Mandria. Ci incontriamo, con la coscienza (del tutto immaginaria) del nostro essere un sistema di parchi, una rete, un progetto coordinato. Pur essendo la cosa vera solo in minima parte. E quelle nostre convinzioni immaginarie daranno probabilmente vita, negli anni, a profezie che si autorealizzeranno. Forse. Sicché è esattamente con lo stesso spirito (vagamente e laicamente "profetico") che mi pare necessario cominciare a raccontare la favola di un sistema dei parchi marchigiano, capace di dare identità alle culture appenniniche e a quelle adriatiche, recuperandone le radici e tutelandone i reperti; magari addirittura nel quadro di un unico distretto culturale in grado di fare dell'ambiente la risorsa per lo sviluppo che possiamo sostenere nella nostra "città regione" appenninico/adriatica.

Se le strutture che già sono attive volessero lavorare in questa ottica, e se alcuni uffici della Regione e di alcuni Ministeri volessero co-dirigere questo processo, il sistema dei parchi marchigiani potrebbe nascere in breve tempo, portando il suo piccolo contributo al sistema nazionale: qualora nascesse, magari in occasione della Conferenza nazionale sui parchi. Certo, se tutto questo accadesse davvero, ne sarei molto, molto sorpreso. Ma perché non dovremmo sperare nella possibilità che qualcosa ancora riesca a sorprenderci?

m.g. (da Piemonte Parchi)

Camerano per il "Conero Doc"

Nuove prospettive per la vitivinicoltura e per i giovani che vogliono avventurarsi in questo settore: se ne è parlato a Camerano nel corso della II Festa del Rosso Conero, durante il convegno sul tema: *"L'imprenditore vitivinicolo nelle Marche, una nuova professione per i giovani"*, organizzato dal Comune di Camerano con il contributo della Provincia di Ancona e del Consorzio del Parco del Conero. "Camerano si candida a diventare la città del Rosso Conero" - ha dichiarato l'Assessore alle Attività economiche, Corrado Gioacchini, manifestando l'impegno dell'Amministrazione di dare una sede al Consorzio volontario di tutela del Rosso Conero.

"Se questo vino è 'cresciuto' negli anni lo dobbiamo proprio al consorzio ed agli imprenditori che hanno fatto ogni sforzo possibile" - ha detto il sindaco Carlo Pesco che ha messo in evidenza i recenti tentativi degli enti locali di trovare strade diverse. Grazie ad una nuova politica regionale più favorevole, oggi non si espiantano più i vigneti per lasciare spazio a colture di più facile gestione: la Provincia di Ancona - è stato annunciato - ha deliberato di impiantare circa 40 ettari di rossi, dei quali tre quarti sono costituiti dal Rosso Conero. Un momento favorevole per questo vino al quale quattro mesi fa è stato intitolata una Strada - la prima in Italia - e che, come ha ricordato Massimo Bernetti, Presidente del Consorzio, "produce un profitto che non ha concorrenti in agricoltura. Parlare di Rosso Conero in Italia e sul piano internazionale - ha aggiunto - significa parlare di Marche, di redditività e di una ricchezza che altre aree ci invidiano, i vitigni suloctoni... non buttate al vento questa eredità" - ha concluso, rivolgendosi ai giovani.

E proprio a giovani era indirizzato l'intervento del funzionario della Regione Marche, Luigino Marcozzi, il quale ha toccato il tasto delle incentivazioni presentando brevemente il Regolamento comunitario 950/97, la legge regionale 31 e la delibera 1920. Il Regolamento, accolto dalla Regione con un certo ritardo, garantisce ai giovani sotto i 40 anni di fruire di un premio unico di 15.000 Ecu, all'incirca, cioè, 29 milioni di lire e di un aiuto supplementare pari al 25% dell'aiuto previsto sui piani di miglioramento presentati entro 5 anni. Quanto alla legge regionale 31 del maggio 1997, si individuano i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti a favore dei giovani imprenditori agricoli. "Per essere imprenditore agricolo - ha precisato Marcozzi - è sufficiente non scendere sotto la soglia del 25% di reddito proveniente dall'attività dei campi". L'agricoltura marchigiana ha scelto la strada della qualità, favorendo i procedimenti a basso impatto ambientale. Lo ha sottolineato anche Diego Mancinelli della Giunta del Parco del Conero, che ha sostituito il Presidente Mariano Guzzini, impegnato a Roma alla I Conferenza nazionale dei Parchi. "'Come Parco stiamo cercando di portare avanti una politica di collaborazione con gli agricoltori (dalla strada dei vini a marchio agricolo) ha detto Mancinelli - purtroppo non possiamo disporre di finanziamenti per aree depresse, come l'obiettivo 5/b o i leader per poter, ad esempio, aiutare i giovani coltivatori, ma diamo loro molte opportunità, in linea, con la domanda di prodotti ecologici del mercato".

Il tasto della qualità è stato battuto anche dalla Prof. Oriana Silvestroni della Facoltà di Agraria di Ancona che ha esortato a piantare solo quei vigneti che possono ottenere degli obiettivi ed ha dato agli imprenditori altre utili indicazioni. Da sottolineare la partecipazione, al convegno di Camerano, dei giornalisti Paolo Alberto Schieppati "(Bar giornale" e Gianluigi Nuzzi (Il Giornale), di imprenditori ed amministratori, tra i quali il Presidente dell'Assam, la neo istituita Agenzia per i servizi agrari delle Marche ed il Direttore della Cantina Sperimentale di Camerano. Assente l'Assessore all'Agricoltura della Regione Marche, Marco Moruzzi, impegnato nel comitato della protezione civile per l'emergenza terremoto.

f. z.

PER VALORIZZARE I NOSTRI PRODOTTI

STRADA DEL ROSSO CÓNERO

Guida al "marchio agricolo"

Il Parco Naturale del Conero non è solo il bosco con i suoi sentieri ed il mare con le sue attrattive turistiche, ma è anche campagna.

Questa è una fonte di ricchezza non solo economica per gli operatori del settore, ma per tutti quelli che sono legati ad essa. Una bella campagna è protezione del terreno dal dissesto idrogeologico, dall'edificazione selvaggia, dall'inquinamento.

Una bella campagna è un paesaggio curato, fatto di strade ben tenute, siepi sane, fossati liberi da discariche abusive. Una bella campagna è soprattutto ristoro e salute per un turismo nuovo che non ha stagioni e che è fatto da cittadini che ritrovano per un attimo l'antico rapporto con la natura, per sentire quei profumi e sapori che solo la campagna può dare.

Questa è l'idea che abbiamo dell'agricoltura nella area protetta, che però può essere realizzata solo da chi possiede e lavora la campagna.

Noi con il Marchio-agricolo del Parco del Conero stiamo realizzando tutta una serie di azioni volte a far conoscere al pubblico i nostri coltivi ed i suoi prodotti.

La *Guida* è il nostro ultimo e più gradito risultato. Essa descrive al turista le aziende del Marchio-agricolo: dove si trovano, cosa producono, quali sono i servizi e i prodotti che possono offrire e tutto con un pizzico di curiosità. La *Guida* è realizzata a schede, una per ogni azienda, rilegate con un raccoglitore ad anelli, tale da poter essere aggiornata in qualsiasi momento con l'ingresso di altre aziende. Allegata alla guida vi è una cartina dei sentieri e delle strade che facilita l'utente nel raggiungere e visitare le aziende agricole.

La *Guida* sarà disponibile nei prossimi mesi sia nel nostro Centro-visite, sia nei centri di informazione turistica situati all'interno del Parco e nei Comuni limitrofi.

Con la speranza che sia di buon auspicio agli agricoltori che vi hanno partecipato, invito i lettori a visitare la campagna del Parco del Conero.

Marco Zannini

Le due sponde dell'Adriatico

PA.C.E. Parchi Costieri d'Europa

In occasione della *Festa del mare* oltre cento giovani e venti giornalisti provenienti da Split hanno visitato il nostro Parco, si sono fermati al Centro visite di Sirolo e il Presidente Mariano Guzzini ha incontrato il Prof. Tanislav Scracik, Assessore alle relazioni internazionali, del Comune di Zara. Al centro del colloquio il desiderio del presidente Guzzini di riprendere, terminato il conflitto, i contatti con i dirigenti del Parco naturale delle isole Kornati nell'ambito del progetto *Parchi Costieri d'Europa*. L'amministratore zaratino ha confermato il proprio impegno anche perchè nativo dello splendido arcipelago.

Alcuni appuntamenti

Giovedì 13 novembre

ore 11.00 inaugurazione

ore 12.00 Presentazione volume
Carta e Guida delle Aree Protette Toscane
Sala B (AIT Vivalda Edizioni - Regione Toscana)

ore 15.00 Convegno: *Attività turistica nelle Aree Protette*
Auditorium (in collaborazione con Associazione Nazionale *Consulta per i Parchi)*

Venerdì 14 novembre

ore 9.00 Convegno: *Sviluppo occupazionale nelle Aree Protette*
(con le organizzazioni sindacali e cooperative)

ore 15.00 Auditorium: Convegno *Agricoltura ed aree protette*
in collaborazione con il Coordinamento Nazionale dei Parchi e delle Riserve naturali

Sabato 15 novembre

ore 9.00 Sala B - Incontro: *I parchi costieri d'Europa*
(PA.C.E.) in collaborazione con
Il parco regionale del Conero

ore 15.00 Convegno: *L'Europa dei parchi*
Auditorium La gestione delle aree naturali protette in Europa, due paesi a confronto: Francia e Italia
(con la Commissione Europea - Rappresentanza in Italia)

Domenica 16 novembre

ore 9.00 Convegno: *Le politiche delle aree protette dopo la prima conferenza nazionale*
Auditorium (intervengono Ministero dell'Ambiente, Associazioni ambientaliste, parchi)

Presso lo stand del parco del Conero si svolgeranno incontri sui giornali locali, presentazione di libri ecc.

I Parchi, le Regioni, le Autonomie ed il Ministero possono ora dialogare per attuare la riforma

Le conclusioni della due giorni del Convegno Internazionale promosso dal centro studi di Valerio Giacomini presso la struttura dell'Università degli Studi di Milano (Palazzo Feltrinelli) di Gargnano, a due passi da Salò, sul lago di Garda bresciano, contenute in un documento di quattro facciate, disegnano un nuovo Stato, con meno leggi, più testi unici che riassumano quelle essenziali, e con maggiori poteri alle Regioni e agli Enti locali. Per questa via, **"a Bassanini invariata"** (come si è detto), ma anche attuata nei suoi contenuti, è possibile fare tesoro anche delle esperienze delle altre nazioni europee, che sono state studiate grazie a puntuali relazioni di docenti universitari, rinnovando la legislazione dello stesso "comparto ambientale" a partire dall'intera normativa in materia di difesa, gestione e sviluppo della natura e del paesaggio.

È su queste nuove basi che sarà possibile riedificare un vero **sistema integrato di aree protette** grandi, medie e piccole, caratterizzate tutte da una più forte identità, che saranno anche sistema di infrastrutture verdi da gestire con efficienza e con la capacità di assicurare l'intera gamma di servizi ecologici e sociali richiesti dalla società moderna.

Secondo gli oltre cento venti partecipanti al convegno (rappresentanti delle regioni, dei parchi, di importanti università italiane e straniere, di comuni, province e comunità montane, oltre che del ministero e del parlamento) "questo nuovo grande disegno politico richiede che si chiudano le vecchie contese tra Stato, Regioni ed Enti Locali **ridisegnando per tutti i livelli istituzionali ruoli e competenze che permettano di rafforzare la capacità di indirizzo e di programmazione dei livelli centrali e regionali più e meglio di quanto si sia riusciti a fare in questi anni,** assegnando agli enti locali più dirette responsabilità di gestione". Sarà anche questa una delle pre-condizioni perché, attraverso una cooperazione istituzionale che finora è mancata, o è stata largamente insufficiente, "aree protette con storia e gestioni diverse potranno riconoscersi e collaborare all'interno di un **sistema nazionale non gerarchico,** articolato su scala regionale e locale, come è emerso nel dibattito alla prima conferenza nazionale delle aree protette, ma anche nelle audizioni della commissione Ambiente della Camera dei Deputati sullo stato di attuazione della legge quadro (394/91)".

A partire da questi principi, chiaramente esposti nell'impianto della relazione generale di Mario Di Fidio, nell'introduzione "politica" di Renzo Moschini, ed utilmente supportati dalle comunicazioni tecnico-scientifiche dei professori Matthias Hartwig ed Arduino Tassi, nonché dalla documentazione fatta pervenire da Klaus Heidenreich e dalla completa "lezione" dello svizzero, Marco Molinari, il confronto molto preciso e "compatto" che si è svolto tra gli addetti ai lavori ha permesso di raffrontare stati d'animo, e livelli di organizzazione degli uffici parco delle regioni maggiormente impegnate, facendo l'elenco delle principali questioni aperte, anche con grande franchezza e freschezza espositiva, ma sempre con la volontà di operare affinché l'intero settore dei parchi rafforzi tutte le possibili e immaginabili sinergie.

L'esempio di ciò che nessuno degli intervenuti voleva era stato già, del resto, sintetizzato da Renzo Moschini nel suo contributo introduttivo ai lavori: "non vogliamo fare nessuno scarica barile tra noi, e neppure vogliamo giocare al gioco della torre, buttando giù qualche pezzo di istituzioni, con la scusa della riforma federalista. Al contrario, occorre **trovare assieme il giusto ruolo per ciascuno** rispettoso di quanto ognuno rappresenta, sia esso ministro, assessore regionale, sindaco, presidente di Provincia o di Comunità Montana, presidente di parco e via elencando". Per una circostanza che non può essere stata casuale, l'intero dibattito; e la "tavola rotonda" introdotta e coordinata da Mariano Guzzini, sono riusciti a mantenere il timone fisso su questo obiettivo. Chi aveva immaginato (temuto o sperato) che quella parte di parchi che si riconoscono nel Coordinamento nazionale (oltre cento aree protette e parchi, regionali e nazionali, tra i più attivi e noti) si sarebbero esercitati nella polemica e nella differenziazione rispetto a quanto il ministero dell'Ambiente aveva esposto nella Conferenza di Roma del 25-28 settembre, magari costruendosi una propria "repubblica di Salò" approfittando della scenografia già pronta a palazzo Feltrinelli, è stato totalmente deluso.

Certo, non sono mancati i passaggi polemici nei confronti di atti, anche recenti, come l'intricata vicenda del parco marino e terrestre delle Cinque Terre, ricostruita dall'assessore regionale ligure Egidio Banti, e come la questione del rapporto tra la caccia e la definizione di area a parco di molti territori lombardi, del quale si è occupato tra gli altri, il presidente del parco del Ticino. Luciano Saino. E non sono mancati accenti sconfortati, tra i molti interventi di dirigenti di uffici regionali, o di pubblici amministratori provinciali, di comunità montane o di comuni. Ma la positiva novità del Convegno di Gargnano è stata la capacità di tutti di riportare sul terreno dell'ottimismo della volontà ogni questione, anche molto spinosa. Già questo invito e questa correzione di rotta erano contenuti nel primo intervento di Enzo Valbonesi, vice presidente nazionale del Coordinamento parchi e presidente del parco nazionale delle foreste casentinesi. E Mariano Guzzini, dopo aver svolto la sua relazione su "Identità locali e dimensione delle forme di governo delle aree protette", introducendo i lavori della tavola rotonda pur avendo messo sul piatto tutte le questioni aperte ("occorre **scegliere** tra chi vorrebbe escludere le autonomie locali dal governo delle aree protette, e chi pone tutte le speranze in questa novità possibile, escludendo le tradizionali terze vie molto furbe e molto laceranti: è da questa **scelta di campo** che potranno poi derivare le nuove caratteristiche delle forme di governo degli enti parco") aveva rivolto a tutti i partecipanti un forte richiamo a non limitarsi a parlare di leggi e di parchi, ma di tenere molto conto delle specifiche proposte già sul tavolo, in modo da fare tutti assieme un effettivo passo avanti. Sicché, quasi miracolosamente, la "tavola rotonda" coordinata da Guzzini e svoltasi tra Cesare Donnhauser, consulente del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, Fausto Giovanelli, senatore e presidente della Commissione Ambiente del Senato, i rappresentanti di Anci (Giuseppe Torchio), Upi (Livio Tamberi), i presidenti del parco nazionale delle foreste casentinesi (Enzo Valbonesi) e del parco regionale del Ticino (Luciano Saino), la responsabile della LIPU progetti, (Agata Cleri), e di Italia nostra, (Rossana Bettinelli), non è andata quasi mai fuori tema, ed ha chiarito le differenti impostazioni culturali e politiche di ciascuno, rimanendo sul terreno della proposta aperta e dell'impegno comune per riformare davvero il complessivo assetto istituzionale italiano.

Dopo la "tavola rotonda" il dibattito, governato da Alberto Tenconi, si è anche occupato ancora una volta della vicenda del parco del delta del Po e delle questioni più specifiche della politica della Regione Lombardia nei confronti dei parchi regionali. Il direttore della rivista "Parchi", on. Renzo Moschini, nelle conclusioni generali all'intera iniziativa ha potuto evitare di riprendere i molti spunti che pure avevano segnalato le mille difficoltà nelle quali oggi versano tutti i parchi italiani, per concentrare la sua attenzione sulla costruzione del futuro comune. Illustrando il documento conclusivo, già distribuito ai presenti, Renzo Moschini ha sottolineato l'estrema urgenza che Stato, Regioni ed Enti locali avviino un **confronto serio e costruttivo, senza pregiudiziali e scarica barili,** che dovrà consentire quella collaborazione effettiva incardinata in precisi strumenti ed organi che la legge quadro 394/91, del resto, prevedeva esplicitamente, ma che per corresponsabilità generali fino ad oggi non si è realizzata.

A questo fine essenziale "andranno individuate e decise la forma e gli strumenti più idonei affinché Stato, Regioni ed Autonomie, d'intesa con i parchi, possano finalmente mettere a punto le linee di una programmazione nazionale basata su chiare scelte volte ad impiegare le risorse secondo ipotesi e progetti anche a carattere sperimentale, ma mai meramente distributivi".

"In queste sedi" prosegue il documento conclusivo, "Stato, Regioni, Autonomie e Parchi dovranno definire anche le linee dei decreti attuativi della cosiddetta **Bassanini uno,** che coerentemente con l'indirizzo del legislatore, trasferisca i compiti e le funzioni di gestione amministrativa agli organi decentrati, consentendo agli organi ministeriali di svolgere finalmente quelle qualificate funzioni di indirizzo e coordinamento finora largamente disattese".

UOMINI E PARCHI OGGI

LE AREE PROTETTE E LA RIFORMA ISTITUZIONALE ITALIANA

CONVEGNO INTERNAZIONALE

in collaborazione con ARGE ALP

16 - 17 OTTOBRE 1997

Università degli Studi di Milano
Palazzo Feltrinelli
Gargnano (BS)

CENTRO STUDI VALERIO GIACOMINI

Camerano per il "Conero Doc"

Nuove prospettive per la vitivinicoltura e per i giovani che vogliono avventurarsi in questo settore: se ne è parlato a Camerano nel corso della II Festa del Rosso Conero, durante il convegno sul tema: *"L'imprenditore vitivinicolo nelle Marche, una nuova professione per i giovani"*, organizzato dal Comune di Camerano con il contributo della Provincia di Ancona e del Consorzio del Parco del Conero. "Camerano si candida a diventare la città del Rosso Conero" - ha dichiarato l'Assessore alle Attività economiche, Corrado Gioacchini, manifestando l'impegno dell'Amministrazione di dare una sede al Consorzio volontario di tutela del Rosso Conero.

"Se questo vino è 'cresciuto' negli anni lo dobbiamo proprio al consorzio ed agli imprenditori che hanno fatto ogni sforzo possibile" - ha detto il sindaco Carlo Pesco che ha messo in evidenza i recenti tentativi degli enti locali di trovare strade diverse. Grazie ad una nuova politica regionale più favorevole, oggi non si espiantano più i vigneti per lasciare spazio a colture di più facile gestione: la Provincia di Ancona - è stato annunciato - ha deliberato di impiantare circa 40 ettari di rossi, dei quali tre quarti sono costituiti dal Rosso Conero. Un momento favorevole per questo vino al quale quattro mesi fa è stato intitolata una Strada - la prima in Italia - e che, come ha ricordato Massimo Bernetti, Presidente del Consorzio, "produce un profitto che non ha concorrenti in agricoltura. Parlare di Rosso Conero in Italia e sul piano internazionale - ha aggiunto - significa parlare di Marche, di redditività e di una ricchezza che altre aree ci invidiano, i vitigni suloctoni... non buttate al vento questa eredità" - ha concluso, rivolgendosi ai giovani.

E proprio a giovani era indirizzato l'intervento del funzionario della Regione Marche, Luigino Marcozzi, il quale ha toccato il tasto delle incentivazioni presentando brevemente il Regolamento comunitario 950/97, la legge regionale 31 e la delibera 1920. Il Regolamento, accolto dalla Regione con un certo ritardo, garantisce ai giovani sotto i 40 anni di fruire di un premio unico di 15.000 Ecu, all'incirca, cioè, 29 milioni di lire e di un aiuto supplementare pari al 25% dell'aiuto previsto sui piani di miglioramento presentati entro 5 anni. Quanto alla legge regionale 31 del maggio 1997, si individuano i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti a favore dei giovani imprenditori agricoli. "Per essere imprenditore agricolo - ha precisato Marcozzi - è sufficiente non scendere sotto la soglia del 25% di reddito proveniente dall'attività dei campi". L'agricoltura marchigiana ha scelto la strada della qualità, favorendo i procedimenti a basso impatto ambientale. Lo ha sottolineato anche Diego Mancinelli della Giunta del Parco del Conero, che ha sostituito il Presidente Mariano Guzzini, impegnato a Roma alla I Conferenza nazionale dei Parchi. "'Come Parco stiamo cercando di portare avanti una politica di collaborazione con gli agricoltori (dalla strada dei vini a marchio agricolo) ha detto Mancinelli - purtroppo non possiamo disporre di finanziamenti per aree depresse, come l'obiettivo 5/b o i leader per poter, ad esempio, aiutare i giovani coltivatori, ma diamo loro molte opportunità, in linea, con la domanda di prodotti ecologici del mercato".

Il tasto della qualità è stato battuto anche dalla Prof. Oriana Silvestroni della Facoltà di Agraria di Ancona che ha esortato a piantare solo quei vigneti che possono ottenere degli obiettivi ed ha dato agli imprenditori altre utili indicazioni. Da sottolineare la partecipazione, al convegno di Camerano, dei giornalisti Paolo Alberto Schieppati "(Bar giornale" e Gianluigi Nuzzi (Il Giornale), di imprenditori ed amministratori, tra i quali il Presidente dell'Assam, la neo istituita Agenzia per i servizi agrari delle Marche ed il Direttore della Cantina Sperimentale di Camerano. Assente l'Assessore all'Agricoltura della Regione Marche, Marco Moruzzi, impegnato nel comitato della protezione civile per l'emergenza terremoto.

f. z.

PER VALORIZZARE I NOSTRI PRODOTTI

STRADA DEL ROSSO CÓNERO

Guida al "marchio agricolo"

Il Parco Naturale del Conero non è solo il bosco con i suoi sentieri ed il mare con le sue attrattive turistiche, ma è anche campagna.

Questa è una fonte di ricchezza non solo economica per gli operatori del settore, ma per tutti quelli che sono legati ad essa. Una bella campagna è protezione del terreno dal dissesto idrogeologico, dall'edificazione selvaggia, dall'inquinamento.

Una bella campagna è un paesaggio curato, fatto di strade ben tenute, siepi sane, fossati liberi da discariche abusive. Una bella campagna è soprattutto ristoro e salute per un turismo nuovo che non ha stagioni e che è fatto da cittadini che ritrovano per un attimo l'antico rapporto con la natura, per sentire quei profumi e sapori che solo la campagna può dare.

Questa è l'idea che abbiamo dell'agricoltura nella area protetta, che però può essere realizzata solo da chi possiede e lavora la campagna.

Noi con il Marchio-agricolo del Parco del Conero stiamo realizzando tutta una serie di azioni volte a far conoscere al pubblico i nostri coltivi ed i suoi prodotti.

La *Guida* è il nostro ultimo e più gradito risultato. Essa descrive al turista le aziende del Marchio-agricolo: dove si trovano, cosa producono, quali sono i servizi e i prodotti che possono offrire e tutto con un pizzico di curiosità. La *Guida* è realizzata a schede, una per ogni azienda, rilegate con un raccoglitore ad anelli, tale da poter essere aggiornata in qualsiasi momento con l'ingresso di altre aziende. Allegata alla guida vi è una cartina dei sentieri e delle strade che facilita l'utente nel raggiungere e visitare le aziende agricole.

La *Guida* sarà disponibile nei prossimi mesi sia nel nostro Centro-visite, sia nei centri di informazione turistica situati all'interno del Parco e nei Comuni limitrofi.

Con la speranza che sia di buon auspicio agli agricoltori che vi hanno partecipato, invito i lettori a visitare la campagna del Parco del Conero.

Marco Zannini

Le due sponde dell'Adriatico

PA.C.E. Parchi Costieri d'Europa

In occasione della *Festa del mare* oltre cento giovani e venti giornalisti provenienti da Split hanno visitato il nostro Parco, si sono fermati al Centro visite di Sirolo e il Presidente Mariano Guzzini ha incontrato il Prof. Tanislav Scracik, Assessore alle relazioni internazionali, del Comune di Zara. Al centro del colloquio il desiderio del presidente Guzzini di riprendere, terminato il conflitto, i contatti con i dirigenti del Parco naturale delle isole Kornati nell'ambito del progetto *Parchi Costieri d'Europa*. L'amministratore zaratino ha confermato il proprio impegno anche perchè nativo dello splendido arcipelago.

Alcuni appuntamenti

Giovedì 13 novembre

ore 11.00 inaugurazione

ore 12.00 Presentazione volume *Carta e Guida delle Aree Protette Toscane* Sala B (AIT Vivalda Edizioni - Regione Toscana)

ore 15.00 Convegno: *Attività turistica nelle Aree Protette* Auditorium (in collaborazione con Associazione Nazionale *Consulta per i Parchi)*

Venerdì 14 novembre

ore 9.00 Convegno: *Sviluppo occupazionale nelle Aree Protette* (con le organizzazioni sindacali e cooperative)

ore 15.00 Auditorium: Convegno *Agricoltura ed aree protette* in collaborazione con il Coordinamento Nazionale dei Parchi e delle Riserve naturali

Sabato 15 novembre

ore 9.00 Sala B - Incontro: *I parchi costieri d'Europa* (PA.C.E.) in collaborazione con Il parco regionale del Conero

ore 15.00 Convegno: *L'Europa dei parchi* Auditorium La gestione delle aree naturali protette in Europa, due paesi a confronto: Francia e Italia (con la Commissione Europea - Rappresentanza in Italia)

Domenica 16 novembre

ore 9.00 Convegno: *Le politiche delle aree protette dopo la prima conferenza nazionale* Auditorium (intervengono Ministero dell'Ambiente, Associazioni ambientaliste, parchi)

Presso lo stand del parco del Conero si svolgeranno incontri sui giornali locali, presentazione di libri ecc.

L'attività del Centro di Educazione Ambientale

Dal 15 Giugno al 15 settembre gli operatori del Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) hanno dedicato il loro impegno alla gestione del Centro Visite del Parco e come da progetto hanno inserito nel programma di attività estive escursioni guidate nel territorio e serate di proiezione nella nuova sede del Poggio di Ancona.
La quota di adesione individuale particolarmente ridotta, grazie al Contributo Regionale derivato dal progetto C.E.A. precedente, e la gratuità inserita da noi per i ragazzi fino a 14 anni accompagnati da genitori, hanno consentito un raddoppio delle presenze in escursione e una notevole attrazione in più presso il Centro Visite.
La valenza delle due strutture operanti parallelamente è indubbiamente riscontrata nell'aumentata capacità qualitativa e quantitativa dei servizi offerti e soprattutto nella continuità occupazionale.
Si sono registrate 2.647 presenze al centro visite e 1.143 presenze nelle escursioni guidate.
Presenze visitatori presso il Centro Visite e C.E.A. del Poggio 2.647, presenze nelle escursioni estive 1.162.
Per un totale di presenze pari a 9.762, interventi scolastici di educatori C.E.A. 213, interventi estivi in escursioni guidate 68 per un totale di 281 giornate operative.

Adottiamo un sentiero

Iniziativa particolare dedicata alle classi che desiderino utilizzare il Parco come luogo di studio e di conoscenza, lasciando anche un segno tangibile come contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione del suo territorio. Lo scopo è di far adottare ad una o più classi uno dei principali sentieri del Monte Conero con un programma di escursioni e ricerche per studiarne le peculiarità ambientali e storiche, attrezzandolo poi con supporti didattici mobili realizzati dagli stessi alunni:

- *segnaletica a tema,*
- *stazioni di attività didattica o sensoriale,*
- *mini guida pubblicata artigianalmente da lasciare a disposizione di chiunque presso il C.E.A. o il Centro Visite,*
- *documentazione video del luogo, delle stagioni e del lavoro svolto.*

manualmente con semplici interventi periodici da svolgere in gruppo, durante le normali escursioni:

- *pulizia*
- *verifica e manutenzione della segnaletica esistente*
- *verifica e manutenzione della percorribilità*
- *verifica e manutenzione delle infrastrutture (panchine, cestini, ecc.)*
- *relazioni sullo stato e interventi di informazione.*

Tutte le varie fasi sia didattiche che operative saranno seguite e programmate dagli insegnanti con le guide del C.E.A. in accordo con gli organi amministrativi e di controllo del Parco. Tutti gli interventi saranno pubblicizzati nei normali canali di informazione e in apposite occasioni con la partecipazione diretta dei protagonisti; pertanto riteniamo che le valenze educative dell'impegno assunto vadano ben oltre i consueti obiettivi scolastici.

Orienteering

L'orienteering è uno sport poco praticato alle nostre latitudini, ma sempre di più sta entrando nelle scuole proprio per la peculiarità che ha nel fondere il gesto atletico e la competizione con la capacità di valutare lo spazio, la natura e i suoi segni, le asperità del territorio.
Con poche ed elementari nozioni si apprende l'uso della bussola e della carta topografica o di suoi adattamenti propedeutici, mentre gli stimoli più forti sono rivolti alla capacità di osservazione, di valutazione, di collaborazione, di concentrazione, di movimento, ecc.

Il giardino educativo

L'educazione ambientale ha bisogno di strumenti capaci di dar vita ad attività concrete con metodologie basate sulla scoperta, la manualità e il gioco miranti non solo ad acquisire nozioni scientifiche, ma soprattutto a reinsediare nella cultura di base la coscienza di ecosistema, di biodiversità e di interazione compatibile.
Per questo da anni portiamo avanti presso le scuole, dalla materna alla media, interventi di riscoperta del giardino scolastico come aula laboratorio per esperienze interdisciplinari:

- *orticoltura biologica*
- *giardino officinale*
- *pionierismo vegetale*
- *stagno, costruzione ed evoluzione di un piccolo ambiente acquatico*
- *microfauna del suolo, della siede e del bosco*
- *piante tintorie e colori naturali.*

Il giardino diventa così un aula verde permanente dove i ragazzi stessi realizzano totalmente i propri laboratori naturali, piacevolmente accessibili per controllare, studiare, o semplicemente curiosare ciò che si è fatto e che spontaneamente si modifica, si evolve o degenera.
Si produce così entusiasmo e responsabilizzazione intorno ad una risorsa unica per l'osservazione continua del ciclo della vita e per sperimentare direttamente come l'intervento umano e la casualità, siano in grado di condizionare il percorso di ogni essere vivente.

Programmi didattici

Scuole elementari

- sentieri natura
- esperienze ludico-didattiche di esplorazione e conoscenza dell'ambiente naturale: le stagioni del bosco, l'albero si racconta, una volta nel bosco, dal torrente al fiume, le piante pioniere, la vita nell'acqua, il mare e la scogliera.
- giochi di percezione sensoriale
- laboratori di manualità: costruzione di nidi e mangiatoie per uccelli, produzione di carta riciclata
- semplici laboratori di ricerca con interventi in classe preparatori e di rielaborazione
- visita ad aziende agricole

Scuole medie inferiori

- sentieri natura
- attività di ricerca storica e naturalistica sul territorio del parco
- indagini ludico-didattiche di studio dell'area floristica
- osservazione del cielo con il telescopio
- erbari fotografici
- documentazione video delle attività e del territorio
- produzione di materiale didattico
- visita ad aziende agricole

Scuole superiori

- escursioni guidate
- sentieri natura
- ricerche storiche e naturalistiche sul territorio del parco
- documentazione foto-video
- unità didattiche
- produzione di materiale didattico

Strumenti didattici presso il Centro Visite di Sirolo e il Centro di Educazione Ambientale di Poggio di Ancona

Un'estate sfavillante di... appuntamenti

Un'estate ricca di avvenimenti, quella che ha animato il Parco del Conero e che ha catturato l'interesse dei residenti e dei turisti italiani e stranieri. Il 28 giugno è stata inaugurata presso il centro visite la **mostra paleontologica** realizzata in collaborazione con il parco regionale del Monte Cucco ed il Museo Paolucci di Offagna. I fossili sono rimasti esposti fino alla fine del mese di agosto. Qualche giorno dopo, il 30 giugno, una miriade di ragazzi ha invaso Sirolo in occasione di **Festambiente ragazzi**, che si è conclusa il 5 luglio, al termine di un ricco calendario di appuntamenti di cultura, spettacolo e divertimento, con la partecipazione di vari personaggi e con la presenza nel porto della goletta verde. La sera del 23 luglio, alla presenza di numerosi villeggianti il presidente della provincia di Ancona Marisa Saracinelli, ha presentato, insieme all'architetto Emilio D'Alessio, assessore all'ambiente al comune di Ancona e all'autore stesso, il volume di Marco Borioni intitolato **Ali in un parco**, frutto di anni e anni di "birdwatching" sul Conero assieme ad un gruppo di appassionati. L'osservazione dei volatili (il Monte Conero è uno dei principali punti di sosta dei migratori lungo le rotte verso i Balcani) è solo uno degli elementi di richiamo del Parco: una domanda di turismo alternativo, ecologico, più qualificato si affaccia sul mercato ed il Consorzio del Parco ha pensato che fosse doveroso prendere atto ed analizzare le nuove tendenze per programmare una politica turistica adeguata e soddisfacente. A questo proposito ha invitato l'università di Ancona a realizzare uno studio sul turismo, in vista del piano socio economico. La prima fase del lavoro, del quale è responsabile il prof. Pattarin del Dipartimento di sociologia, riguarda un'ampia inchiesta, condotta nel territorio del parco. L'iniziativa è stata oggetto di una conferenza stampa che si è tenuta il 25 luglio presso la provincia.

Il 28 luglio il presidente del Parco, Mariano Guzzini ha presentato insieme al progettista Maurizio Piazzini **il piano del Parco** al consiglio comunale di Ancona. Nel frattempo, a partire dal 26 luglio il Parco è andato a trovare la gente di Sirolo ed i suoi ospiti, distribuendo materiale e proiettando video per una settimana, presso il Circolo Culturale.

Una seconda **mostra** è stata inaugurata nell'estate '97 (il 4 agosto) questa volta è dedicata alle **libellule**, delicate creature dell'aria particolarmente presenti nel nostro territorio ed in tutta la penisola. L'esposizione oggetto di visita da parte del presidente della giunta regionale delle Marche, dott. Vito D'Ambrosio e signora nei giorni successivi, è stata realizzata in collaborazione con l'università di Camerino ed è rimasta aperta fino al 18 agosto.

La passione per l'astronomia (che richiama un numero sempre crescente di "adepti") ha caratterizzato il mese di agosto: il 7 agosto ha preso il via **I parchi delle stelle** presso il bar Metamonte (M. Conero), una serata di osservazione astronomica sotto la guida dell'ass. marchigiana astrofili. La vigilia di ferragosto ha visto protagonista la frazione del Poggio dove è stato inaugurato il **centro di educazione ambientale** ed è stata effettuata la consegna di diplomi di riconoscimento a tutti coloro che hanno contribuito, a vario titolo, a valorizzare l'area. Erano presenti il presidente della giunta regionale, D'Ambrosio, l'assessore provinciale all'ambiente Lion e l'assessore del comune di Ancona, Sturani.

Loreto: la promozione del Parco ad una iniziativa della Regione con tourist operator europei

Il 22 agosto, presso il centro visite, si è tenuto un incontro divulgativo con l'ass. astrofili; il 22 agosto, presso il centro visite, si è tenuto un dibattito sul tema **il Parco del Conero a otto anni dalla sua istituzione: una opportunità per il territorio**. Un terzo incontro con l'associazione astrofili ha chiuso l'iniziativa **i parchi delle stelle**, sul tema **i pianeti del sistema solare** (centro visite). Grande partecipazione, il 28 agosto, alla **visita guidata agli scavi archeologici** nella cosiddetta "zona dei pini" con proiezione serale nel piazzale Cavaluccio marino di Numana (sulle testimonianze picene). Al Poggio, presso la nuova sede del Parco, si è svolta il 29 agosto una serata dedicata alla proiezione di video e diapositive. Nell'ambito della festa dell'Unità di Chiaravalle, sono stati presentati al pubblico i libri editi dal Parco; il 29 agosto, nello stesso contesto, ha avuto luogo un dibattito sui parchi, al quale ha presenziato - tra gli altri - l'on. Valerio Calzolaio, sottosegretario all'ambiente. A Pietralacroce, lo scrittore Giuseppe Bartolucci ha incontrato i presenti a proposito del suo libro **Miti e leggende del Conero anconitano**. Ancora al Forte Altavilla di Pietralacroce l'arch. Piazzini ha illustrato, il 7 settembre, il piano del Parco. In mattinata, intanto, un'ampia delegazione della Croazia aveva visitato la sede del Parco, portando con sé molto materiale.

Di nuovo al Poggio, il 12 settembre, sono state proiettate diapositive relative alle attività scolastiche gestite dal centro educazione ambientale e presentate le proposte per l'anno scolastico 1997/98. Presso la stessa sede, il 23 settembre il presidente Guzzini, ha illustrato il piano del Parco insieme con l'architetto Piazzini e Staffolani della giunta esecutiva.

Il Parco del Conero ha partecipato, inoltre, alla **II festa del Rosso Conero** che si è svolta a Camerano il 27 e 28 settembre.

Per chiudere in bellezza, in compartecipazione con i comuni di Numana e Sirolo, il Parco del Conero ha contribuito ad organizzare la **fiera delle giuggiole** ed il premio **melagrano d'oro** che si è svolta a Numana nel primo week-end di ottobre.

Federica Zandri

(da pag.1)

Buona la prima, anche se...

Quelle lontane battaglie e successivamente l'avvento delle regioni, come ha ricordato efficacemente il presidente Scalfaro hanno aperto la strada ad una svolta di cui ora possiamo trarre un primo positivo bilancio per avviare la fase due. Certo molte cose ancora non vanno come dovrebbero e potrebbero andare e alla conferenza se ne è parlato senza peli sulla lingua. Diciamo che questo è stato un altro aspetto positivo dell'incontro, perché da tempo si preferiva insistere compiaciuti sulle cifre, sulle percentuali in aumento del territorio protetto, ma assai meno sui problemi aperti, sulle difficoltà, i ritardi specie da parte del ministero ma anche di molte regioni. La conferenza ha rilanciato un dibattito a tutto campo con il contributo prezioso della Commissione ambiente della Camera che al termine della indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della legge 394 ha predisposto un documento di grande interesse che ha posto le basi per una riflessione seria ed equilibrata anche sulle possibili modifiche da apportare alla legge. Sono emerse - ed è bene - anche le differenze, le divergenze talvolta tutt'altro che marginali, ma finalmente possiamo discutere apertamente ricercando le necessarie intese, senza polveroni e auspicabilmente senza contrapposizioni. Restano aperti naturalmente problemi delicati specie sotto il profilo istituzionale nel momento in cui si discute della riforma delle istituzioni, della attuazione delle leggi Bassanini. Ma il dialogo tra Stato, regioni ed autonomie è ripreso in un clima costruttivo ed è augurabile che tutti vogliano fare la loro parte senza pericolosi irrigidimenti. Quello che possiamo dire a conclusione di questa conferenza è che ormai i parchi costituiscono una corposa, seria presenza istituzionale, un importante e prezioso strumento di gestione del territorio che non si contrappone ai ruoli delle altre istituzioni ma che semmai le integra e le potenzia in un settore estremamente complesso e di grandissimo valore strategico. Considerarli e presentarli come dei concorrenti pericolosi di altre istituzioni a cominciare da quelle comunali è un gravissimo errore e porta soltanto a quelle contrapposizioni di tipo referendario le quali come l'esperienza dovrebbe insegnare non giovano a nessuno. La conferenza ha dimostrato, per fortuna, che non è questo oggi il clima prevalente nel paese. Ha confermato anzi che le cose sono profondamente cambiate in meglio grazie alla nuova leva di amministratori regionali, provinciali e comunali che hanno scoperto il valore e le potenzialità positive dei parchi.

Questi cambiamenti sono evidenti anche se a qualcuno tutto ciò ancora sfugge. Quando Maria Grazia Francescato del WWF alla conferenza attacca furiosamente regioni e comuni accusandoli di gravi misfatti è evidente che le posizioni "ideologiche" fanno velo, impediscono di cogliere le novità della situazione. Possibile che non ci si renda conto che senza l'appoggio convinto e diffuso delle istituzioni regionali e locali non si sarebbe potuto istituire i nuovi parchi e farli funzionare? Alla conferenza ovviamente si è discusso di tante altre cose.

Gli strumenti di pianificazioni dei parchi, i loro programmi e progetti incidono, possono incidere in maniera rilevante sulla realtà di un territorio. Ecco perché i parchi hanno bisogno di enti efficienti e di risorse adeguate ma anche di grande capacità di dialogo e di rapporto con tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio protetto.

Renzo Moschini

Sul prossimo numero
Pagaiando, pagaiando...
di Roberto Mordenti

il parco c'é
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni

Comitato di direzione:
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli, Federica Zandri.

Redazione:
Bruno Bravetti (coordinatore) Amalia Dusmet, Luigi Leonarduzzi, Diego Mancinelli, Corrado Palombarani, Gilberto Stacchiotti.

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 30/10/97

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione Nazionale della stampa periodica locale